



ridotta, e con tanti contrassegni che dicono di una creazione artificiale, opera il miracolo di dare la sensazione della gaiezza e del brulichio della vita delle spiagge, e l'illusione della distesa del mare.

Ma non tutti han simpatia per i gesti e i modi di una vita collettiva e corale. Qualcuno conserva un senso geloso della propria solitudine, un residuo di misantropismo, od una insopprimibile vocazione per la semplicità della vita all'aria aperta goduta al riparo degli sguardi estranei. Son coloro che cercano i siti più appartati, la sola testimonianza degli elementi naturali. E il fiume viene incontro anche a queste esigenze: ed offre l'attrattiva dei più discreti recessi. Soprattutto là dove il corso dell'acqua si assottiglia, stanzia e si frastaglia in secche e in isolotti fronzuti. E approdi offrono le rive dove la vegetazione estolle i suoi ripari, si assiepa e s'infittisce con un desiderio di adunarsi in masse di boschi e di foreste. È qui che appaiono, fra i minimi spiragli aperti delle piante, uomini seduti su sassi a specchio dell'acqua in pose mitologiche, o baldacchini di fronde con i segni umani degli indumenti. È qui che sbarcano isolati, o a piccoli gruppi, i devoti di una vita primitiva. Spesse volte caricati su un'automobile - un facsimile di casa ambulante - che si sperimenta in acrobazie sul terreno accidentato o tenta inimmaginabili traghetti. Innalzano tende e casupole, dissodano molte, srellano sterpaglie. Con rami e tavole si fabbricano piccole comodità provvisorie.

Ai piedi di un albero o sul piano di una radura pongono le insegne del loro irreperibile domicilio. Desco diventa la terra su cui la brezza alita i suoi odori fragranti.

La città per loro dev'essere scomparsa inghiottita dalla nebbia di una incommensurabile distanza. Si sono lasciati alle spalle le sovrastrutture e i fastigi della vita civile; ma anche l'afa delle case in muratura, i triboli delle notti insonni. Si pensa che per essi il tempo debba di nuovo essere misurato sul quadrante del corso del sole.

Nessun'eco giunge dei rumori del traffico. Le poche barche che si avventurano al largo in questi tratti remoti del fiume, quando li avvistano li salutano come naufraghi felici d'essere approdati ad un'isola deserta.

SALVATORE GATTO

